

L'Informatore Friulano

ORGANO DEL PRIMO UFFICIO UDINESE D'INFORMAZIONI COMMERCIALI

ABBONAMENTO ANNUO ANTICIPATO

ITALIA: L. 1.—
Estero: Fs. 2.—

Un numero separato Cent. 10
Arretrato Cent. 20

Esce verso il 10 di ogni mese in giorno di sabato

Ufficio del Giornale: UDINE - Via Palladio, 23
Telefono N. 3-65

PER LE INSERZIONI A PAGAMENTO RIVOLGERSI ALL'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE

L'INDUSTRIA DEI PRODOTTI CHIMICI IN ITALIA

L'industria dei prodotti chimici continuò nel 1909 nel suo mirabile sviluppo, non ostante la crisi da cui fu colpita per il deprezzamento di taluni di essi, come l'acido solforico, il solfato di rame, i perfosfati minerali, ecc., dovuta a cause complesse, ma specialmente alla produzione sproporzionata ai bisogni dell'agricoltura nazionale.

Come si dirà qui appresso, nuovi stabilimenti furono eretti in diverse regioni d'Italia, molti di quelli già esistenti furono ampliati raddoppiandone e perfezionandone gli impianti; tale, ad onta del suindicato deprezzamento e della forte diminuzione nella preparazione del solfato di rame, per la quale soltanto ne fu ridotto il valore di circa 9 milioni, il valore complessivo di tutti i prodotti risultò di appena 4 milioni inferiore a quello del 1908, mentre nel quantitativo si verificò un aumento di circa 2 milioni di quintali.

Come rilevasi dalla tabella contenente i dati relativi all'acido solforico, ai perfosfati e concimi diversi e al solfato di rame nell'ultimo decennio, che qui sotto si riproduce, la produzione dell'acido solforico e dei perfosfati, segnò anche nel 1909 un aumento assai rilevante nella quantità, quintali 655.025 il primo e 1.211.562 i secondi, al quale però non corrispose, per le ragioni precedentemente esposte, l'aumento del valore, che per l'acido solforico risultò di appena lire 47,777 e per i perfosfati lire 1,335,705.

Acido solforico. Perfosfati e concimi diversi. Solfato di rame

Anno	Quantità Quintali	Valore Lire	Quantità Quintali	Valore Lire	Quantità Quintali	Valore Lire	Quantità Quintali	Valore Lire
1899	1,654,916	6,378,083	2,773,150	21,498,800	77,945	5,009,990		
1900	2,295,550	9,096,653	3,687,600	26,114,850	131,914	8,673,960		
1901	2,351,724	8,945,038	3,787,797	25,770,821	153,739	8,789,005		
1902	2,521,390	9,191,448	4,045,370	28,000,750	146,010	7,603,300		
1903	2,630,178	9,946,676	4,516,129	29,228,974	181,635	9,989,110		
1904	2,778,440	9,468,070	4,590,190	27,391,730	172,370	9,163,875		
1905	3,021,006	10,022,675	5,129,484	28,922,243	262,122	13,839,160		
1906	3,648,165	12,745,761	5,597,017	33,422,662	342,701	23,171,225		
1907	4,251,298	15,400,984	6,511,760	39,610,437	452,635	29,367,090		
1908	5,242,097	21,008,716	8,154,697	51,057,417	425,983	28,378,130		
1909	5,897,122	21,056,493	9,366,259	52,393,122	285,510	14,383,200		

Per le stesse ragioni diminuì di ben quintali 140,473 la produzione del solfato di rame, il cui valore da lire 23,378,130, nel 1908, discese a lire 14,383,200.

Alla diminuzione della produzione nazionale tenne dietro, per la prima volta, una sensibilissima riduzione nella importazione, la quale risultò inferiore di circa 160,000 quintali a quella dell'anno precedente, essendo stata nel 1909 di quintali 90,405 soltanto.

Degli altri prodotti segnalaremo quelli il cui valore superò il milione e presentarono un sensibile aumento rispetto al 1909, fra i quali sono in ordine di importanza il carburo, la balistite ed altri esplosivi, le polveri piriche, la calcionamide ed il solfato di ammonio.

Diamo qui un cenno dei principali eventi relativi alla industria dei prodotti chimici minerali nelle varie parti d'Italia, durante il 1909.

Incominciando dal nord, troviamo che nel grande stabilimento che la Società Piemontese del carburo di calcio ed affini possiede a Saint Marcell in Val d'Aosta, fu iniziata la fabbricazione del ferro-silicio, costruendo all'uopo un nuovo forno elettrico, identico a quelli già esistenti per carburo di calcio.

Passando in Lombardia, abbiamo che i prodotti chimici fabbricati su più larga scala, e meritevoli di speciale menzione, furono l'acido nitrico, i perfosfati, l'acido solforico, il carburo di calcio, il solfato di rame, il solfato di ammonio, la soda caustica, l'ipoclorito di calcio e i sali di bario. Le fabbriche di acido solforico e perfosfati della regione furono 21 in complesso, fra cui quelle di maggiore potenzialità esistenti alla Bovisa presso Milano e a Romano di Lombardia in provincia di Bergamo. La produzione complessiva è stata superiore a quella del 1908, ma i prezzi ne furono notevolmente inferiori per sovrabbondanza di prodotto. Il carburo di calcio continuò ad essere prodotto nell'unico stabilimento di Darfo in Valcamonica.

Un rilevante incremento ebbe la produzione della soda caustica liquida e dell'ipoclorito di calcio da parte della Società elettrica del Caffaro, nel suo stabilimento di Brescia, del quale entro il 1909, furono completati tutti gli impianti. L'industria dei sali di bario, rappresentata da due stabilimenti, l'uno a Monza (Milano) e l'altro a Calolzio (Bergamo), diminuì, invece, grandemente la sua produzione per mancanza di protezione doganale, e da ciò ebbe origine una crisi molto grave, che colpì la fabbricazione del solfuro, del cloruro e del carbonato rispettivi.

Nel Veneto, una grave crisi colpì le fabbriche dei prodotti chimici, anzitutto pel deprezzamento del solfato di rame, che era stato fabbricato in sovrabbondanza negli anni precedenti, quindi per quello dei perfosfati di cui erano rimasti grandi depositi inventurati, per mancata richiesta degli agricoltori. Ad onta di ciò, va segnalato il fatto, che non solo nessuna fabbrica si chiuse, ma altre ne sorsero, per opera di associazione di forze economiche locali.

Passando alla Liguria, troviamo nella Fabbrica nazionale di prodotti chimici di Morigallo (San Quirico) un nuovo riparto per la preparazione dei perfosfati minerali, capace di produrre quintali 400 in 24 ore, e che è entrata in funzione nel 1910.

Anche nell'Emilia va segnalato l'impianto di due nuove fabbriche di acido solforico e perfosfati, l'una a San Lazzaro Alberoni (Piacenza), l'altra a Borgo San Donnino (Parma).

In Toscana venne impiantata anche ad Empoli la fabbricazione di acido solforico, cosicché le fabbriche di questo acido nella regione, erano, alla fine del 1909, in numero di sette, capaci, nel complesso, di produrre quintali 700.000 all'anno. Fra esse è compreso il grandioso stabilimento di Orbetello, il quale nel 1909, entrò in piena produzione di perfosfati e altri concimi artificiali.

In provincia di Roma, l'officina per la elettrolisi dell'acqua a Tivoli, passò dopo varie vicende alla Società anonima italiana ossigeno ed altri gas, avente sede in Milano, la quale ne rallentò sensibilmente la lavorazione, con l'intendimento di trasportare poi il macchinario in altri stabilimenti da essa posseduti in Lombardia. Presso Roma poi, e precisamente sulla via Ostiense, la Società anglo-romana per la illuminazione della città, intraprese la costruzione di una nuova e grandiosa officina per una produzione giornaliera di metri cubici 100,000 di gas.

Nell'Umbria fu sensibilissimo l'incremento della fabbricazione del carburo di calcio, in particolare, nelle due officine di Narni e di Papierno (circondario di Terni); quantunque, sia per sovrabbondanza del prodotto, sia per la concorrenza estera, una parte rimase inventurata. È appunto perciò che quella Società italiana del carburo, iniziò la modificazione delle proprie officine, allo scopo di produrre direttamente la calcionamide, trasformando in questa sostanza parte del suo prodotto.

Anche nell'Abruzzo, la Società dei prodotti

azotati, con sede a Bolognano (Chieti) e stabilimento al Piano d'Orta (valle del Pescara) ebbe qualche incremento nella produzione della calcionamide ed uno ancora maggiore in quella del solfato d'ammonio, che da 1000 quintali raggiunse in quest'anno di 6400. Nello stabilimento, poi, che la Società italiana di elettrochimica possiede in Bussi di Tirino (Aquila), si conseguì una produzione di soda caustica e di ipoclorito di calcio, uguale all'incirca a quella dell'anno precedente, e più che raddoppiata fu quella del carburo di calcio.

Le sei fabbriche, infine, di acido solforico esistenti nel distretto minerario di Roma (Lazio, Umbria, Abruzzo), diedero una produzione complessiva di quintali 323,526, alquanto inferiore a quella dell'anno scorso, impiegati per la maggior parte nella fabbricazione di perfosfati minerali e di ossa, per un quantitativo di quintali 536,800.

Nell'Italia meridionale nulla di nuovo, se non l'ingrandimento dello stabilimento di Barletta, per la produzione di concimi chimici, il quale si manifestò insufficiente a soddisfare le numerose richieste.

In Sicilia, infine sono notevoli due nuovi impianti per la fabbricazione dell'acido solforico e dei concimi chimici, l'uno presso la stazione di Campo-franco (Caltanissetta), l'altro presso la solfara Crocea di Favara (Girgenti) per utilizzare, specialmente, gli sterri di zolfo.

"PORDENONE" Vedi quarta pagina

RIVISTA FINANZIARIA

Nel mese di ottobre non ci fu animazione d'affari alle Borse. La situazione in ogni campo sia economico, sia finanziario, sia industriale continua ad essere di aspettativa. L'opinione pubblica e così i mercati finanziari hanno sempre impegnata l'attenzione al conflitto italo-turco. Però si sta già concretando qualche iniziativa per la conquista economica della Tripolitania.

A Tripoli e a Bengasi al Banco di Roma si aggiungerà la Banca d'Italia e così pure il Banco di Sicilia. Altre forze finanziarie fra le primarie si uniranno per costituire un Consorzio prima di studi teorici, poi di azione pratica. S'invierà quindi in Tripolitania e in Cirenaica una missione di tecnici ed esperti per concretare un programma di espansione economica.

Riguardo ai crediti dell'Italia verso la Turchia, va notato che Case industriali italiane hanno sempre appoggiato i loro affari in specie presso case greche e armene, che hanno, già a quest'ora, dichiarato di non volere per nulla interrotti i loro rapporti coi produttori italiani. E l'industria tessile quella maggiormente impegnata in affari con la Turchia.

La Rendita Italiana si mantiene sul 101.80. Resistono le azioni bancarie e specialmente la Banca d'Italia e la Commerciale. In generale gli Istituti di credito si trovano in ottima condizione e l'impiego in questi titoli è ricercato. Non va dato peso ai fallimenti della Banca di credito popolare di Milano e del Banco Piemonte di Acqui. Tali fallimenti non hanno influenza sensibile nell'ambiente degli affari.

Il denaro continua ad essere caro, ma non difetta ai bisogni delle industrie e dei traffici. Il provvedimento per il quale il Governo ha ridotto dal 1° ottobre a durare sino al 31 dicembre p. v. da 7 1/2 al 6% la tassa sulle eccedenze di circolazione degli Istituti di emissione ha bene impressionato (1). Ciò significa che il denaro — pure a caro prezzo — non mancherà.

In complesso il mese di ottobre — che è il peggiore — finì meglio di quanto si presumeva.

(1) A noi sembra che questo provvedimento sia in disaccordo col l'aumento dello sconto, poiché mentre questo tenderebbe a equilibrare la bilancia economica riducendo la moneta e quindi facendo ribassare il prezzo delle merci, il provvedimento di cui sopra neutralizza tale effetto favorendo l'aumento della moneta.

Mobili in Egitto

L'Handelsmuseum di Vienna, toglie le seguenti informazioni da un rapporto consolare tedesco che il *Moniteur Officiel du Commerce* riproduce.

Trovarebbero buona sistemazione in Egitto mobili da saloni, da sale da pranzo, da camere da letto e da gabinetti da lavoro. Si fabbricano colà alcuni mobili in legno di pino e che, per quanto poco durevoli, sono acquistati dalle classi povere; ma questi articoli non si possono in alcun modo paragonare a quelli di provenienza europea.

Converrebbe spedire mobili di buona qualità, fabbricati appositamente per le vaste stanze delle abitazioni egiziane e, per conseguenza, molto più grandi di quelli da noi usati.

Lo stile francese è molto favorito dagli indigeni, a condizione di aggiungerci, per quanto sia possibile, brillanti decorazioni, specchi e simili.

Sarebbe raccomandabile agli esportatori di far studiare il mercato sul luogo da un viaggiatore che li raggiugliasse su tutto ciò che può essere suscettibile di interessamento.

Comunque, si può dire, in modo generico, che l'Egitto offre un eccellente sbocco per simili articoli.

Il fallimento di un avvocato a Venezia

Un caso nuovissimo nel genere fu la dichiarazione di fallimento dell'avv. Enrico Mazzega di Venezia.

In seguito al fallimento della ditta Marcello Norsa esercente una tipografia a Venezia, il curatore di esso, avv. Antonio Feder, chiese che il fallimento fosse esteso all'avv. Enrico Mazzega che aveva avuto col Norsa rapporti d'interessi da farlo ritenere socio della sua azienda.

L'avv. Mazzega aveva coi suoi capitali sorretto il Norsa e gli aveva accordato su larga scala la garanzia della sua firma e in società col Norsa aveva anche tentato alcune speculazioni. Con contratto 2 agosto u. s. aveva prelevato attività e passività del Norsa, assumendosi l'onere di liquidare la gestione e continuando per suo conto l'esercizio dello stabilimento tipografico. In tal modo secondo il curatore veniva ad acquistare la veste di commerciante.

L'avv. Mazzega, eccettuò la sua qualità di commerciante e dichiarando che egli non era che liquidatore dell'azienda Norsa, contestò al Tribunale di estendere a lui la dichiarazione di fallimento.

La Camera di Consiglio però, dopo aver sentito il presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori, dichiarò fallito l'avv. Mazzega.

UDINE

La Cassa di Risparmio e le Casse rurali di prestiti

Com'è noto, fra le tante altre benemerenze della Cassa di Risparmio di Udine va annoverata pur quella degli aiuti mediante prestiti di particolare favore alle Casse rurali di prestiti. Ora, preoccupata per il tralignare di alcune dai criteri direttivi di modestissimi enti di piccolo credito, la Cassa di Risparmio diramò in questi giorni alle Casse rurali una circolare in cui rileva i fatti lamentati. Crediamo utile riprodurla:

«In seguito ad accurato esame, praticato da questo istituto presso le Casse Rurali, si è constatato che in molte di esse la tenuta dei registri è del tutto deficiente, ed anche mancante del necessario controllo.

In alcuni casi, poichè la gestione s'impenna nella persona del segretario o di altro incaricato, è da lamentare che la funzione dei Sindaci sia ridotta ad una semplice formalità e manchi ogni controllo.

Nella concessione dei prestiti ai soci, parecchie Casse Rurali eccedono il limite fissato dalle Assemblee, ed accordano sconti per importi rilevanti a negozianti o grossi possidenti, impiegando pure talvolta delle somme a scopi affatto estranei all'istitu

Talune cambiali rilasciate dai soci, sono munite di una sola firma, e per altre, la firma di avallo viene prestata dallo stesso segretario.

Le rinnovazioni talvolta si effettuano con minimi accenti o anche senza alcun acconto, immobilizzando così i capitali nelle stesse mani per lungo tempo, e immobilizzandoli anche talvolta mediante prestiti con garanzia ipotecaria.

Si è pure osservato che alcuni amministratori di Casse Rurali si valgono della loro carica per attingere largamente al credito, restringendo così la cerchia delle operazioni ad un numero limitatissimo di persone.

Quasi sempre i depositi a risparmio, essendo ricevuti e registrati dalla stessa ed unica persona, non sono verificati dai preposti, così che rimane aperta la via agli errori ed agli abusi che si sono verificati altrove.

Da quanto esposto rimane assodato che varie Casse Rurali, o snaturando le loro funzioni o viziando il loro necessario organismo sono venute meno al loro compito, e non si mantengono quindi meritevoli dell'appoggio di questo Istituto che da molti anni le sovvenzionava a tassi di favore con notevole aggravio finanziario.

Le Casse rurali che diedero luogo ai presenti rilievi, devono provvedere tosto a regolare le loro aziende, in conformità alle speciali istruzioni impartite dalla Direzione di questo Istituto.

Non ottemperando all'invito, esse, alla prima scadenza, saranno tenute al rimborso del capitale sovvenuto.

Tutte devono tenere presenti i suesposti criteri di critica per ricordare i caratteri peculiari della loro speciale natura; di modestissimi enti che distribuiscono il denaro per piccolo credito agrario con spirito di fraterna solidarietà, con le più esigue spese e con controllo del dichiarato uso, in modo da giovare alle più modeste economie del villaggio e di elevare alla dignità del credito le più umili persone, disposte a rigenerarsi lavorando e producendo.

La Cassa di Risparmio di Udine non può aiutare con prestiti di particolare favore istituzioni che non rispondano alla loro ragione di esistere, se non nella denominazione opportunamente adottata. Questi ammonimenti severi sono ispirati dalla speranza affettuosa che le Casse Rurali del Friuli non debbano degenerare e possano pienamente compiere la loro opera di benemeranza altissima».

Il Presidente della Cassa di Risparmio di Udine
UMBERTO CARATTI

Fra proprietari di case

Si è costituito a Udine un Comitato fra proprietari di case allo scopo di concretare talune norme identiche da inserirsi nei contratti d'affitto, dirette a viemeglio regolare i rapporti con l'inquilini.

Il Comitato ha invitato tutti i proprietari di case ad un'adunanza che avrà luogo il giorno 21 novembre alle ore 4 e mezza pom. nei locali dell'Associazione Commercianti in via Manin n. 9 per prendere quelle deliberazioni che si reputeranno necessarie al caso.

IL Rag. V. COMPARETTI

ha aperto a Pordenone (Via Bertossi N. 5) uno Studio Succursale di Ragioneria, affidandone la direzione al Rag. Cameroni.

Fallimenti - Piccoli fallimenti - Concordati.

Antonini Romano - Udine. — Con sentenza 11 novembre di questo Tribunale è stato dichiarato il fallimento di Antonini Romano, commerciante in vini in Udine.

Venne delegato alla procedura il giudice avv. Girolamo Arnaldi e nominato curatore provvisorio l'avv. Gino di Caporiacco di Udine.

Venne fissato il giorno 30 novembre, ore 10 ant., per la prima adunanza dei creditori, avanti il Giudice delegato suddetto, nella residenza di questo Tribunale, per la nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del curatore definitivo.

Stabilisce il termine a tutto 10 dicembre 1911 per la presentazione nella Cancelleria di questo Tribunale delle dichiarazioni e titoli di credito a sensi degli art. 758, 760 codice di commercio.

E determina il giorno 21 dicembre, ore 10

ant., per la chiusura del verbale di verifica avanti al Giudice delegato suddetto.

Il bilancio presentato dal fallito porta questi estremi:

Attivo	
Merci	L. 13,500.12
Crediti	» 45,125.25
Mobili, ruotabili, ecc.	» 22,675.55
Azioni Banca	» 250.00
	L. 81,550.92

Passivo	
Privilegiati	L. 2,540.00
Chirografari	» 78,508.92 » 81,048.92
Attività netta	L. 502.00

Burri Ennio - Udine. — Con decreto 21 ottobre 1911 di questo Tribunale, il sig. Buri Ennio fu Sebastiano, commerciante di biciclette in Udine è stato ammesso a proporre ai propri eredi un concordato preventivo sulla base del 55 per cento, pagabile a due mesi dal passaggio in giudicato dalla sentenza di omologa, con la garanzia del dott. Giovanni Buri di Palmanova.

L'adunanza dei creditori, avanti al Giudice delegato avv. Antonio Rieppi nella residenza di questo Tribunale, venne fissata al giorno 16 novembre 1911, alle ore 10 ant. e fu nominato Commissario giudiziale l'avv. Giov. Batt. Maroè di Udine.

Lazzarini Sante - Codroipo. — Con sentenza 2 novembre 1911 di questo Tribunale è stato dichiarato il fallimento di Lazzarini Sante commerciante in vini in Codroipo.

Venne delegato alla procedura il Giudice avv. Antonio Rieppi e nominato curatore provvisorio l'avv. Otello Rubbazzar di Udine.

Venne fissato il giorno 20 novembre 1911 alle ore 10 ant. per la prima adunanza dei creditori, avanti il Giudice delegato suddetto, nella residenza di questo Tribunale, per la nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del curatore definitivo.

Stabilisce il termine a tutto il 30 novembre 1911 per la presentazione nella Cancelleria di questo Tribunale delle dichiarazioni e titoli di credito a sensi degli art. 758, 760 codice di commercio.

E determina il giorno 7 dicembre 1911 alle ore 10 ant. per la chiusura del verbale di verifica dei crediti avanti al Giudice delegato suddetto.

Il bilancio presentato dal fallito porta questi estremi:

Attivo	
Stabili	L. 181,000.00
Crediti	» 12,975.00
Merci	» 4,900.00
Mobilio	» 9,000.00
	L. 207,875.00

Passivo	
Ipotecari	L. 79,150.00
Chirografari	» 73,225.00 » 152,375.00
Attività netta	L. 55,500.00

Con istanza 9 novembre il Curatore chiese al Giudice delegato l'autorizzazione all'esercizio provvisorio, ciò che con decreto dello stesso giorno venne accordato.

Il fallito ha fatto opposizione a mezzo dell'avv. Levi alla sentenza dichiarativa del fallimento.

Lo stesso creditore che ha chiesto il fallimento appoggia la domanda di revoca.

Maestrutti Marzio - Buttrio. — Con sentenza 23 ottobre 1911 di questo Tribunale è stato dichiarato il fallimento di Maestrutti Marzio negoziante in biciclette di Buttrio.

Con successiva sentenza 29 ottobre 1911 è stata revocata la sentenza prima e venne nominato Commissario Giudiziale l'avv. Antonio Pollis di Cividale e trasmessi gli atti al Pretore di Cividale per la procedura di piccolo fallimento.

Viviani Antonio - Udine. — Nel fallimento di Viviani Antonio esercente l'industria ed il commercio del legno, fallimento dichiarato dal Tribunale d'Udine con sentenza 3 agosto 1911, il curatore avv. Mario Bellavitis con Ricorso 28 ottobre u. s. ha chiesto la retrodatazione della cessazione dei pagamenti al 3 agosto 1908. Il Tribunale ha accolto pienamente il Ricorso e con sua sentenza 4 novembre ha stabilito appunto al 3 agosto 1908 la data della cessazione dei pagamenti.

Protesti Cambiari.

(Ottobre 1911)	
31 Battistoni Girolamo, Lonca	L. 975.—
27 Bernasconi Augusto, Latisana	» 200.—
6 Bo Battista, Udine	» 1000.—
12 » »	» 625.—
24 » »	» 1758.—

COMUNICATO (*)

Il sottoscritto, nel mentre si riserva qualsiasi azione per danni per l'avvenuto protesto delle due cambiali 4 giugno, 4 luglio 1911, dichiara di avere liquidato l'importo delle stesse col sig. Antonio Montemerli, rappresentante di R. Caltabiano fu Paolo di Riposto (Siracusa).

Tanto a tutela della sua azienda commerciale.

Udine, 9 novembre 1911.

Bo Battista

(*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

5 Bon Giacomo, Manzano	» 225.—
31 Bulfon Luigi, Feletto	» 175.—
3 Bulfone Carmello, S. Daniele	» 350.—

(l'effetto era duplicato e uno è già pagato)	
3 Bulfoni Ernesto, Codroipo	» 170.—
3 » » »	» 965.—
3 Buri Ennio, Udine	» 600.—
3 » » »	» 1000.—
18 » » »	» 405.—
25 » » »	» 698.50
3 Cadel-Marzuttini Angela, Udine	» 2000.—
3 » » »	» 300.—
12 Cerutti Elia, Udine	» 205.—
24 Chittaro Ausero, Pagnacco	» 55.—
2 Cinello Angelo, Udine	» 62.75
2 Cos Augusto, Codroipo	» 81.75
2 » » »	» 80.—
2 » » »	» 142.75
3 » » »	» 322.45
3 » » »	» 79.—
4 » » »	» 90.—
2 Del Negro Pietro, Udine	» 133.30
27 De Mizzi Maria, Tolmezzo	» 260.—
23 De Rosmini Lodovico, Flaibano	» 350.—
3 Di Bernè Fabbro Giacomo, Villanova	» 100.—
18 Di Bernè Fabbro Giacomo, Villanova	» 60.—
13 Fabris Giovanni e Italia, Udine	» 70.—
3 Ferrandini Attilio, Udine	» 700.—
3 Fragiaco Sebast., Cividale	» 600.—
4 » » »	» 600.—
24 Gloazzo Carlo e Giovanni	» 700.—
3 Job Federico di Giov., Tarcento	» 65.—
3 » » »	» 100.—
3 » » »	» 65.—
3 » » »	» 55.—
3 Jusig Carlo Luigi fu Giuseppe e Jusig Giuseppe fu Gius., Azzida	» 1500.—
18 Lanzarotti Ernesto, Palmanova	» 310.—
12 Lazzarini Sante, Codroipo	» 66.—
18 » » »	» 337.—
18 » » »	» 265.—
21 » » »	» 165.—
21 » » »	» 222.70
31 » » »	» 100.—
31 » » »	» 174.60
18 Marchetti Giuseppe, Codroipo	» 790.—
3 Maestrutti Marzio, Buttrio	» 150.—
2 Maestrutti Nereo, Udine	» 300.—
2 » » »	» 400.—
2 » » »	» 500.—
3 » » »	» 1000.—
3 » » »	» 200.—
4 Maran Carlo, S. Giorgio di Nog.	» 500.—
17 Marussi P. e figlio, Udine	» 624.40
2 Montemerli Antonio, Udine	» 1000.—
3 Morassutti Giovanni, Udine	» 596.—
(si rifiuta di pagare per mancanza patti convenuti)	
3 Nava Odoardo, Codroipo	» 75.50
12 » » »	» 100.—
18 » » »	» 132.—
3 Petrosini R. e C., Dignano	» 1500.—
18 » » »	» 1800.—
18 » » »	» 1940.—
18 » » »	» 1500.—
4 Petrucco Angelo fu Osvaldo e Del Pin Redente fu C.	» 155.—
23 Piccoli Antonio fu Giuseppe, Coseano	» 225.—

31 Pirona Antonio Pietro, S. Giorgio di Nogaro	L. 781.16
2 Ronchi Paolo, Cussignacco	» 300.—
17 Rosi Amazio, Udine	» 212.—
27 Sabbadini Luigi, Torreano di Martignacco	» 1496.02
13 Scozziero Luigi e Valentino Villaorba	» 129.—
2 Sebenico Antonio, Udine	» 299.90
3 Sello Giovanni di Dom., Udine	» 1337.50
26 Selva Giuseppe, Udine	» 137.—
23 Tavano Giulio, Basaldella	» 75.—
6 Teodoro Santo, Codroipo	» 28.—
2 Viviani Antonio, Udine	» 200.—
25 Zoratti Angelo e Giuseppe, Villacaccia	» 300.—
3 Zuliani-Schiavi Anna, Udine	» 183.75
3 » » »	» 150.—

PROVIDENTIA
SOCIETÀ DI ASSICURAZIONI GENERALI IN VIENNA
Capitale Sociale L. 5.000.000 - Versato L. 1.500.000

Agenzia di UDINE - Via Palladio N. 23

ASSICURAZIONE
contro la
RESPONSABILITÀ CIVILE VERSO I TERZI
per
AUTOMOBILISTI

PORDENONE
Commercianti! Industriali! Agricoltori!

Per impianti contabili modello rivolgetevi allo Studio di Ragioneria del Rag. Vincenzo Comparetti in PORDENONE - Via Bertossi N. 5 - Direttore dello Studio: Rag. Cameroni.

Fallimenti - Piccoli fallimenti - Concordati.

Bresin Giovanni. - Pordenone. — Con decreto del Tribunale Civile e Penale di Pordenone, in Camera di Consiglio, in data 31 ottobre 1911, venne ordinata la convocazione dei creditori della ditta Bresin Giovanni Felice di Giuseppe, negoziante in manifatture di Pordenone; e venne fissato il giorno 30 novembre 1911 a ore 10 ant. per l'adunanza dei creditori, nella residenza del Tribunale di Pordenone, davanti al Giudice Delegato avv. Sinigaglia Guido, per discutere e deliberare sulla proposta di concordato.

Venne nominato a Commissario Giudiziale il sig. avv. Ellero cav. Arturo di Pordenone.

Tajariol Giovanni, oreffe. - Pordenone. — Con sentenza 2 corrente di questo Tribunale si è dichiarato il fallimento di Tajariol Giovanni di Vincenzo oreffe di Pordenone.

A Giudice Delegato del fallimento è stato nominato il sig. avv. Salvatori Rossi, ed a curatore provvisorio il sig. avv. Giuseppe Ellero di Pordenone.

La prima adunanza venne fissata per il giorno 20 novembre 1911 ore 10 ant. ed il termine per la presentazione delle domande scade nel 30 novembre 1911, mentre per la chiusura del verbale di verifica è stabilito il 18 dicembre 1911 ore 10.

Francescon Luigi - Pordenone. — Con sentenza di questo Tribunale in data 5 novembre corr. è stato dichiarato il fallimento di Francescon Luigi di Pietro di Pordenone.

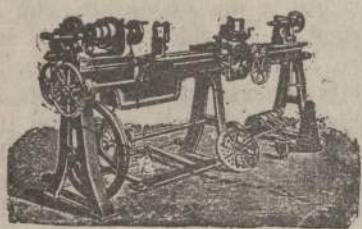
A Giudice Delegato del fallimento è stato nominato il sig. avv. Rossi Salvatore ed a

Ing. CARLO FACHINI - UDINE

Via Bartolini N. 2

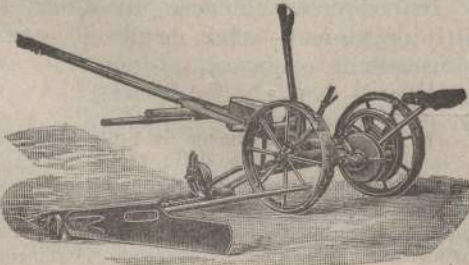
Via Cavallotti N. 44-46

Sez. I. - MACCHINE INDUSTRIALI

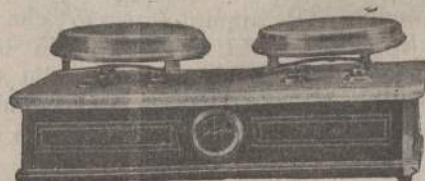


Sez. II. - MACCHINE AGRICOLE

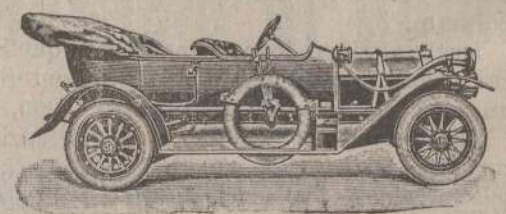
(dirigente Giusto Ferrari)



Sez. III. - FABBRICA BILANCIE



Sez. IV. - GARAGE AUTOMOBILI



Premiata Fabbrica
Via Superiore N. 20

